

BURKINA FASO:

Marceremo fino a quando tutte le donne non saranno libere!



Il sole è appena sorto a Ouagadougou, in Burkina Faso. Come ogni mattina Frédérique Sorg Guigma parte da casa. La cooperatrice di E-CHANGER arriverà soltanto alle otto negli uffici dell'organizzazione "Marcia Mondiale delle Donne", dopo aver accompagnato i tre figli a scuola.

Nel cortile tra gli alberi di limone e di Karité si affaccia un piccolo campo di arachidi, che il fattorino, unico uomo dell'équipe, coltiva durante il periodo delle piogge.

Di ritorno al proprio ufficio, Frédérique Sorg Guigma fa scappare alcune lucertole nascoste dietro i calendari. Le sue colleghe del movimento Marcia Mondiale delle Donne (MMD) sono arrivate: la giornata può cominciare.

A partire dal segretariato esecutivo di Ouagadougou fino ai diversi uffici regionali, la MMD lotta in Burkina Faso da dieci anni. Tutti i santi giorni. Il movimento ha ottenuto una diminuzione delle violenze contro le donne, la rottura del silenzio che aleggia sulle violenze coniugali, così come la fine delle escissioni e dei matrimoni forzati. Dal 2009, Frédérique Sorg Guigma s'impegna per questa organizzazione "il mio compito consiste nel sostenere l'elaborazione dei progetti, nel rafforzare la comunicazione del movimento e nel rafforzare la comunicazione del movimento e nel migliorarne l'immagine verso l'esterno".

Oggi, la priorità di MMD nel Burkina Faso è di migliorare la posizione delle donne negli ambiti decisionali. A dicembre 2012 le elezioni sono state l'occasione giusta per far sentire la voce delle donne del Burkina Faso, il cui impegno politico è spesso sottovalutato. "Per preparare queste elezioni, il movimento ha sostenuto la formazione di 230 donne candidate ai municipi", precisa Frédérique Sorg Guigma. Questo progetto è stato condotto in collaborazione con CORADE, un ufficio di consulenza e formazione con sede a Ouagadougou e sostenuto da un cooperante di E-CHANGER. "Durante i mesi che hanno preceduto le elezioni, i candidati hanno seguito il metodo "Tylay", una pedagogia dell'autonomia e del futuro condiviso, elaborata da CORADE. Questo metodo si concentra sullo sviluppo personale e sul miglioramento delle competenze di queste donne, il cui potenziale deve essere valorizzato", prosegue la cooperatrice. Questo progetto è un eccellente esempio di sinergia a tre, che connette genere e politica, tra partner del Nord (E-CHANGER) e del Sud (MMD e l'agenzia CORADE del Burkina Faso).

Anche se a poco a poco la situazione delle donne migliora, le sfide restano grandi. "Bisogna continuare a difendere la causa con regolarità, con azioni di sensibilizzazione, anche senza fondi propri né sostegni finanziari certi", rileva la cooperatrice. È vero che il sostegno statale a MMD è praticamente inesistente nel Burkina Faso. Tuttavia la lotta non si spegne.

"Marceremo fino a quando tutte le donne non saranno libere!" conclude Frédérique Sorg Guigma.